

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMUNE DI LANGHIRANO

Provincia di Parma

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

### SINTESI NON TECNICA

A SUPPORTO DELLA ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING)  
AI SENSI DI ART.10 CAPO II, L.R. 20 APRILE 2018, N.4

#### Progetto

REALIZZAZIONE E GESTIONE NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA  
( R13 ) E TRATTAMENTO ( R5 ) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

#### Tipologia Progettuale

REALIZZAZIONE E GESTIONE NUOVO IMPIANTO TRATTAMENTO SALE INORGANICO  
RESIDUO DA SALAGIONE CARNI FRESCHE

#### PROPONENTE: SALECO S.R.L.

LATERALE VIA ROMA, 76/D -43013 - LANGHIRANO

#### PROGETTISTA: Impresa Sicurezza S.r.l.

Dott. Giorgio Fagetti, Ing. Claudio Cattabiani

Via Marna, 309-43123 Parma

#### TECNICO INCARICATO

**Dott.ssa Geol. Giorgia Campana**



GIUGNO 2023

**Dott.ssa Geol. Giorgia Campana**

Via G. Cimabue 74, 41125 Modena  
 Studio: Via Per Formigine 58 A Castelnuevo R. (Mo)  
 tel +39 335/5241802  
 e-mail: [campanagiorgia@gmail.com](mailto:campanagiorgia@gmail.com)

## Sommario

1. PREMESSA .....	4
1.1 Proponente .....	5
1.2 Sintesi del Progetto .....	5
1.3 Tipologia progettuale .....	6
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	7
2.1 Ubicazione dell'intervento e inquadramento geografico della zona considerata .....	7
2.2 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica .....	7
2.3 Analisi della conformità del progetto rispetto ai vincoli e tutele territoriali .....	8
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....	9
3.1 Rifiuto da sottoporre a trattamento di recupero .....	9
3.2 Operazioni di recupero .....	10
3.3 Tipologia rifiuti in ingresso .....	11
3.3.1 Rifiuti di scarto prodotti nella operazione di recupero (R5) .....	12
3.4 Provenienza .....	12
3.5 Stoccaggio EoW .....	12
3.6 Rifiuti e materie prime in uscita .....	13
3.7 Alternative progettuali .....	13
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....	14
4.1 Suolo e sottosuolo .....	14
4.2 Acque: idrografia superficiale .....	14
4.2.5 Misure di mitigazione- monitoraggio .....	15
4.3 Acque: Idrogeologia .....	15
4.3.2 Misure di mitigazione- monitoraggio .....	15
4.4 Vegetazione e fauna. ....	15
4.4.2. Misure di mitigazione- monitoraggio .....	16
4.5 Rumore .....	16
4.6 TRAFFICO .....	17
4.6.2. Misure di mitigazione- monitoraggio .....	18
4.7 Aria .....	18
4.7.2. Misure di mitigazione- monitoraggio .....	18
4.8 Combustibile ed energia .....	18
4.8.1 Misure di mitigazione- monitoraggio .....	18

4.9	Rifiuti .....	19
4.9.1	Monitoraggio .....	19
4.10	Materie prime.....	19
4.10.1	Monitoraggio .....	20
4.11	Sicurezza e prevenzione incendi.....	20
4.12	Dismissione impianto .....	20
5.	Monitoraggi .....	20

## 1. PREMESSA

Su incarico della Ditta SALECO S.R.L. si redige la presente Sintesi non tecnica a supporto dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (di seguito Screening) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 smi e artt. 10 e 11 della L.R. 4/2018.

Il presente Studio Preliminare Ambientale è parte integrante della documentazione tecnica inerente il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), con proponente la ditta Saleco Srl, al fine di rendere l'impianto per il trattamento di recupero del rifiuto che si intende realizzare, pienamente rispondente alla necessità di adottare soluzioni lavorative, gestionali e organizzative imperniate su un modello di sviluppo sostenibile improntato ai dettami dell'economia circolare, così come previsto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

In tal senso, la Regione Emilia-Romagna, prima in Italia, ha approvato una legge nel 2015 per transitare da un modello economico lineare, basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o al ripristino delle stesse, a una "economia circolare" in cui le materie vengono costantemente riutilizzate.

Il presente studio ambientale ha l'obiettivo di identificare ed esaminare le potenziali modifiche, temporanee o permanenti, indotte dalla attuazione del progetto e le loro possibili interferenze sull'ambiente circostante in modo da escludere gli effetti negativi ed individuare, qualora necessario, adeguate ed efficaci misure di mitigazione. Queste ultime saranno rivolte infatti alla riduzione o contenimento degli impatti ambientali previsti e dimostrare che l'entità di tali impatti si manterrà sempre al di sotto di determinate soglie di accettabilità garantendo il rispetto delle condizioni che rendono il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto ambientale. L'analisi delle ricadute ambientali dell'attività in progetto porterà ad una valutazione della significatività dell'impatto di modesta entità tale da renderà evidente l'esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il presente elaborato, con i relativi allegati, illustra lo studio preliminare ambientale nel contesto del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dell'impianto in progetto, inquadrandolo dal punto di vista dell'attività svolta nel contesto degli strumenti di pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, individuando e valutando gli impatti ambientali specifici.

Le valutazioni ivi redatte si basano sulla seguente documentazione tecnica:

- Relazione di Progetto a cura del Dott. Giorgio Fagetti e Ing. Claudio Cattabiani
- Valutazione previsionale di impatto acustico a cura del Dott. Giorgio Fagetti.
- Relazione di inquadramento geografico e cartografico a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Relazione Tecnica a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Documentazione catastale a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Tavola dello Stato di fatto a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Tavola Lay-out di progetto a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Rete fognaria a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi
- Planimetria attribuzioni superfici a cura del Geom. Giuseppe Ghirardi

## 1.1 Proponente

Ragione sociale:	SALECO SRL
Sede Legale:	LANGHIRANO – LATERALE VIA ROMA 76/D
Sede operativa:	LANGHIRANO – LATERALE VIA ROMA 76/D
Legale Rappresentante:	CUCCUI ANDREA
Codice Fiscale:	03035960347
Partita IVA:	03035960347
Numero REA	PR - 286353
Datore di Lavoro	Sig. CUCCUI ANDREA
Responsabile Tecnico	Sig. CUCCUI ANDREA
Direttore Tecnico	Dott. Giorgio Fagetti- vedi Circolare MATTM 21.01.2019 prot. 00001121
RSPPE	Dott. Giorgio Fagetti
E-mail	<a href="mailto:salecosrl@gmail.com">salecosrl@gmail.com</a>
Casella PEC	<a href="mailto:salecosrl@pec.it">salecosrl@pec.it</a>
Numero addetti	1 / 2
Attività	Raccolta, trasporto, messa in riserva con trattamento di recupero del rifiuto speciale non pericoloso sale residuo da operazioni di salagione carni fresche effettuate presso industrie alimentari
Atecori	38.32.30
Numero REA	PR-286353

## 1.2 Sintesi del Progetto

La ditta SALECO S.R.L., in qualità di proponente per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti, presso il capannone sito in Via Roma n.76/F, prevede il trattamento del rifiuto codice EER 020299- Rifiuti non specificati altrimenti (sale residuo da salagione di carni fresche).

In conformità ai dettami dell'articolo 184 ter del D.Lgs152/06 e s.m.i., il trattamento in progetto sarà effettuato dalla Ditta sul *sale residuo da salagione delle carni fresche*, codice EER 020299, che soddisfa le condizioni di quanto previsto dal DM 5/2/98 e s.m.i. come di seguito sintetizzato.

Tipologia 11.9 (utilizzo come antighiaccio stradale):

**11.9 Tipologia:** rifiuti di cloruro di sodio [020299] [040199].  
**11.9.1 Provenienza:** salatura nell'industria delle carni, scuotimento delle pelli salate nell'industria conciaria.  
**11.9.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti solidi di cloruro di sodio.  
**11.9.3 Attività di recupero:** utilizzo come antighiaccio stradale [R5].

Il trattamento di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-ter D.Lgs 152/06) da parte della ditta sul Cloruro di Sodio residuo da salagione di carni fresche, sono la messa in riserva dei rifiuti (R13), finalizzata al recupero mediante attività R5 (riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche): operazioni di controllo visivo, vibro-vagliatura per la separazione delle eventuali frazioni indesiderate.

Il progetto, prevedendo il recupero di quantitativi superiori a quanto stabilito dall'Allegato 4 del DM 05.02.98, non può essere sottoposto a procedura semplificata.

### 1.3 Tipologia progettuale

In riferimento alla L.R. 20 Aprile 2018, n.4 l'attività svolta dallo stabilimento rientra fra gli impianti elencati nell'Allegato B.2-Altri progetti

In particolare, rispetto al punto: **B.2. 50) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.**

La corrispondente voce di cui all'Allegato IV "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano" alla Parte Seconda del D.Lgs. n°152/2006 è al punto z.b "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno (lettera così modificata dall'art. 35, comma 1. lettera l-bis), della legge n. 108 del 2021).

La successiva analisi ambientale, pur trattando tutte le matrici coinvolte, avrà un maggiore approfondimento per le matrici maggiormente impattate dalla attuazione del progetto proposto (traffico e rumore).

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento in progetto e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono il parametro di riferimento per esprimere un giudizio di coerenza con gli atti pianificatori e normativi vigenti.

### 2.1 Ubicazione dell'intervento e inquadramento geografico della zona considerata

Il sito in cui il proponente intende svolgere l'attività aziendale di recupero di rifiuti non pericolosi si colloca nel settore Nord dell'abitato di Langhirano, in zona artigianale-produttiva, precisamente negli Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria (come definito dal PSC del Comune di Langhirano).

La società SALECO Srl presso la propria sede legale e operativa di via Roma 76/d a Langhirano, opererà nel settore del trasporto e trattamento per recupero del rifiuto speciale non pericoloso "sale residuo da operazioni di salagione carni fresche effettuate presso industrie alimentari".

Saleco Srl è in possesso di contratto di comodato d'uso gratuito la cui registrazione è avvenuta in data 28.04.2023.

**Non sono da segnalare ubicate nelle vicinanze elementi sensibili quali scuole o ospedali.**

Dal punto di vista catastale il capannone ricade in:

- Comune di Langhirano: Foglio N. 34, Mappale n. 84

In riferimento alla Tavola Stato di fatto e Stato di progetto, il sito si estende su una superficie totale di 433,12 m<sup>2</sup>, di cui circa 19 mq dedicati all'attività di stoccaggio del rifiuto in entrata e 64 mq al sale vagliato (EoW); il capannone sul lato occidentale ha una area di pertinenza riservata a parcheggio delle maestranze e all'area di manovra dei camion in entrata e in uscita.

### 2.2 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

Si riassume di seguito i principali strumenti di pianificazione.

Il PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (Distretto Idrografico Appennino settentrionale) è stato definitivamente approvato il 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016; le Mappe della pericolosità degli elementi esposti e del rischio di alluvioni, predisposte, come quadro conoscitivo a scala di bacino, erano state adottate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23/12/2013, per poi essere definitivamente approvate in data 03/03/2016.

Dalla consultazione del sito web <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-primociclo/cartografia#tavole%20pdf%20PGRA>) è emerso che l'area in esame si colloca entro i seguenti scenari:

- *Ambito di riferimento: Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano*

Il comune di Langhirano ricade nell'ambito di riferimento P1 – L "Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi.

In riferimento, agli elaborati specifici del PSC del comune di Langhirano, si evince che il fabbricato in esame, in cui si la ditta SALECO S.r.l. intende avviare l'attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi, è inserito nel Sub Ambito consolidato per attività produttive e terziarie di rilievo comunale specificatamente Lotti a funzione artigianale industriale.

Rispetto alla Rete Natura 2000, dalla cartografia messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e riporta in estratto di seguito, si evince che nella zona non ci sono SIC e/o ZPS interessati dall'insediamento in esame; il sito ZSC IT4020023 – Borboj di Rivalta dista circa 3.5 Km dal sito in esame.

## 2.3 Analisi della conformità del progetto rispetto ai vincoli e tutele territoriali

Al fine di analizzare se il progetto sia compatibile dal punto di vista territoriale (area vasta) si riassume di seguito quanto descritto nei paragrafi precedenti, indicando se il progetto ricade (totalmente/parzialmente) o non ricade neppure parzialmente all'interno di aree sensibili e/o vincolate, definite in parte al punto 4.3 "Localizzazione dei progetti" dell'allegato al D.M. Ambiente 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. dei progetti di competenza regionale", e Linee Guida Ispra 2019.

Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nelle zone umide, zone riparie, foci dei fiumi.
Zone costiere e ambiente marino	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nelle zone costiere e ambiente marino. Dalla cartografia esaminata messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e riporta in estratto di seguito, si evince che nella zona non ci sono SIC e/o ZPS interessati dall'insediamento in esame; il sito ZSC IT4020023 – Borboj di Rivalta dista circa 3.5 Km dal sito in esame.
Zone montuose e forestali	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nelle zone montuose e forestali.
Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	L'area d'intervento <b>non ricade e non è prossima</b> a nessun Parco Naturale, Riserva o area protetta ai sensi della L. 394/1991, né a zone classificate o protette dalla normativa comunitaria ("Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)", "Zone di protezione speciale (Z.P.S.)". L'area è quindi esclusa dalle aree tutelate dalla Rete Natura 2000.
Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	L'area <b>ricade</b> nelle Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria <u>non sono stati superati</u> – a) per la qualità dell'aria ambiente (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015 e Determina Regione Emilia-Romagna n.15158 del 21/09/2018) Il Comune di Langhirano ricade nelle "Area senza superamenti dei valori limite per PM10 e NO2)



Zone a forte densità demografica	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nelle zone a forte densità demografica.
Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	L'area d'intervento <b>non ricade</b> in Zone di tutela
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)
Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	L'area d'intervento <b>non ricade</b> nei siti contaminati
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	L'area d'intervento <b>non è soggetta</b> a vincolo idrogeologico
Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvione	L'insediamento <b>non ricade</b> in Aree a rischio di frane. Ambito di riferimento: Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano Il comune di Langhirano ricade nell'ambito di riferimento P1 – L “Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi.
Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona e l'eventuale Sottozona sismica)	L'area d'intervento <b>ricade</b> nella Zona sismica 3.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una sintesi del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato a Langhirano in Via Roma 76/d, avente come proponente la ditta SALECO s.r.l., redatto da dott. Giorgio Fagetti e dall'ing. Cattabiani dello Studio Impresa Ambiente Sicurezza Srl.,

Il progetto prevede la richiesta di autorizzazione per “IMPIANTO PER ATTIVITÀ DI RECUPERO R5 – RICICLO/RECUPERO E R13 - MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, sottoposto a procedura di assoggettabilità a VIA.

#### 3.1 Rifiuto da sottoporre a trattamento di recupero

Il rifiuto recuperabile è sale marino ad uso alimentare impiegato nell'industria alimentare della zona (prosciuttifici) nelle operazioni di salatura delle cosce suine fresche. Ogni coscia di prosciutto viene completamente coperta dal sale per favorire la stagionatura; trascorso il tempo necessario, tutto il sale non assorbito dalla carne viene eliminato. Nella fase di pressatura parte del sale cola e viene raccolto in particolari cisterne dove si forma una salamoia.

Lo scarto della filiera di produzione del prosciutto è, quindi, in parte solido (ovvero il sale), in parte liquido, sotto forma di salamoia.

Il rifiuto sottoposto a trattamento di recupero, oggetto della presente istanza, sarà solo il sale allo stato solido.

Codice EER del rifiuto: vedi allegato D parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 (sostituito dall'[allegato III, ex art. 35 della legge n. 108 del 2021](#))

- CODICE EER 02.02.99 = *rifiuti non specificati altrimenti*

Si dettagliano orario impianto:

- Lunedì-venerdì: 8.30 - 12.30 / 13.30 – 17.30 (complessivo ca. 8 h/giorno)
- Sabato mattina: 8.30 - 12.30 (ca. 4 h)

Quindi 5,5 giorni x 51 settimane/anno = 280,5 giorni che si arrotonda a ~ **max 280 gg/anno e 8 h/g**

Gli addetti previsti saranno:

- 1 addetto fisso per ricezione rifiuti e carico rifiuti nell'impianto, trattamento;
- 1 addetto al trasporto in entrata e in uscita del materiale;

Le materie prime EoW che si originano dalle attività di recupero trova esatta corrispondenza con quanto previsto dal DM 05.02.1998:

- Tipologia 11.9 (utilizzo come antighiaccio stradale);
- Tipologia 11.14 (utilizzo di soluzioni di cloruro di sodio nella concia delle pelli)

Il progetto, prevedendo il recupero di quantitativi superiori a quanto stabilito dall'Allegato 4 del DM 05.02.98, non può essere sottoposto a procedura semplificata.

### 3.2 Operazioni di recupero

Le operazioni di recupero previste saranno:

- **recupero R5** "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" di rifiuti speciali non pericolosi per il solo CODICE EER 02.02.99 = *rifiuti non specificati altrimenti*;
- **recupero R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti speciali non pericolosi.

L'operazione R13 è da intendersi funzionale al successivo recupero R5 presso l'impianto.

L'attività verrà svolta come di seguito sintetizzato:

- **accettazione del rifiuto presso l'impianto di trattamento:** Saleco Srl acquisirà tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione del rifiuto stesso (cosiddetta "omologa") riportante anche i contaminanti critici e relativi limite in concentrazione compatibili con il processo di trattamento e la qualità finale del prodotto recuperato: verrà verificata la conformità/idoneità del sale esausto in ingresso come spiegato al punto successivo;
- **controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso.** Controlli supplementari, eventualmente anche analitici, a campione, saranno effettuati ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. In fase di accettazione del rifiuto da sottoporre a trattamento Saleco Srl verificherà la compatibilità del rifiuto in arrivo con il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto al fine di evitare fenomeni di incompatibilità fisica;
- **deposito temporaneo dei rifiuti in entrata:** avverrà in aree idonee, identificate e delimitate da new jersey in cemento posizionati a 50 cm dalle pareti del capannone al fine di evitare possibili effetti di

corrosione;

- **vagliatura:** il trattamento verrà effettuato tramite vibrovaglio (Vibroprocess modello SKB o similari) per la rimozione di eventuali impurità (si rimanda alla scheda tecnica allegata alla Relazione di Progetto a cura del Dott. Giorgio Fagetti);
- **stoccaggio temporaneo del materiale (End of Waste) in uscita:** avverrà in una area idonea, identificata e delimitata da new jersey in cemento posizionati a 50 cm dalle pareti del capannone al fine di evitare possibili effetti di corrosione;
- **pulizia dell'area pavimentata:** l'operazione avverrà tramite idropulitrice da impiegare per la obbligatoria periodica pulizia e sanificazione/ deodorazione dell'area pavimentata e del vibrovaglio. I reflui prodotti saranno convogliati nel serbatoio interrato a tenuta posto all'esterno del capannone, periodicamente svuotato. I reflui saranno conferiti come rifiuti ad impianto di trattamento autorizzato.

### 3.3 Tipologia rifiuti in ingresso

Nella tabella seguente vengono sintetizzati la tipologia del rifiuto da trattare e il relativo codice EER, l'attività di recupero che l'azienda Saleco Srl intende svolgere nell'insediamento di Via Roma 76 e le potenzialità massime proposte.

Il trattamento in progetto sarà effettuato dalla Ditta sul sale residuo da salagione delle carni fresche, codice EER 020299, che soddisfa le condizioni di quanto previsto dal DM 5/2/98 e s.m.i. relativamente alla Tipologia 11.9.

Il peso specifico attribuito al rifiuto E.E.R.02.02.99 è pari a circa 2,16 ton /m<sup>3</sup> (peso in mucchio) con una umidità del 3-4%; per i calcoli successivi si arrotonda a 2 ton/mc.

*Stoccaggio istantaneo:*

Volume = area x altezza cumolo = 34 mq x 2.5 m = 50 mc

47.5 mc x 2 ton/mc = 100 ton

*Potenzialità massima annua:* 32 ton/ giorno x 280 g = 8.960 ton che si arrotonda a 8.500 ton

CODICE E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	Stoccaggio istantaneo	Giorni lavorativi /anno	Potenzialità giornaliera	Potenzialità annua
			<i>t</i>	<i>n.</i>	<i>t/giorno</i>	<i>t/anno</i>
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti ( <i>sale residuo da salagione carni fresche</i> )	R13* - R5	100	280	32,0	8.500

Tabella 1 – Schema sintetico con indicazione dei codici EER che si intendono trattare in R5 e in R13, nell'impianto di recupero in oggetto.

*\* l'operazione R13 è da intendersi funzionale al successivo recupero R5 presso l'impianto*

I rifiuti in ingresso verranno stoccati esclusivamente in cumuli che si svilupperanno con altezze non superiori

ai 2.5 metri su idonea pavimentazione impermeabile, in ottemperanza alla Circolare protocollo n.1121.21-01-2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" che individua altezze non superiori ai 3 metri, come sintetizzato nella tabella precedente.

Nella planimetria progettuale, sono individuate distintamente la zona nella quale viene stoccato i rifiuti in ingresso settore di messa in riserva R13 da quella del settore di conferimento (manovra dei mezzi), e di trattamento, nonché dal deposito temporaneo dei materiali risultanti dal recupero.

L'attività R5 sarà svolta con attrezzatura mobile (vibro-vaglio) in dotazione all'impianto; non vengono utilizzati additivi.

Si specifica, inoltre, che ad ogni spedizione effettuata di sale EoW, ottenuto dal trattamento, verrà attribuito un lotto, sia in caso di prodotto sfuso che confezionato, per un quantitativo massimo di 35.000 Kg per singolo lotto. Ogni lotto di sale EoW sarà accompagnato da una Dichiarazione di Conformità;

Il sale-rifiuto, messo in riserva (R13), sarà avviato al trattamento di recupero entro 24 ore dalla ricezione.

Presso l'impianto saranno conservati ed aggiornati il registro cronologico di carico/scarico ed i formulari di trasporto, a disposizione degli Organi di Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.. Il sale-rifiuto sarà conferito all'impianto Saleco Srl solo da trasportatori autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

L'operatività dell'impianto sarà di **280 gg/anno e 8 h/g.**

### **3.3.1 Rifiuti di scarto prodotti nella operazione di recupero (R5)**

Al fine di assicurare la cessazione della qualifica di rifiuto da parte del sale esausto, Saleco Srl garantirà la gestione di eventuali corpi estranei presenti nel sale esausto in ingresso all'impianto come segue:

- a) controlli ordinari sui rifiuti in ingresso;
- b) controlli ordinari sul trattamento di recupero
- c) controlli eventuali su gestione odori disturbanti, rumori, vibrazioni, scarichi idrici, prevenzione controllo incidenti;
- d) controllo ordinati sul sale recuperato in uscita dal processo (anche visivo su assenza impurità, materiali estranei)

Nel sale-rifiuto da trattare è possibile la presenza di corpi estranei come mozziconi di sigarette, pezzi di plastica, bicchieri di carta ovvero materiale caduto accidentalmente a gli operatori.

L'operazione di vibro- vagliatura garantisce la separazione del suddetto materiale dal sale.

Gli eventuali rifiuti generati dalla vibrovagliatura verranno posti in un apposito cassone e conferiti e smaltiti come rifiuto accompagnato da formulario di identificazione del rifiuto.

## **3.4 Provenienza**

I rifiuti che la Ditta intende recuperare provengono esclusivamente (ai sensi D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) dalla salatura nell'industria delle carni ubicate nel territorio parmense; in particolare da Langhirano, Felino, ecc.

## **3.5 Stoccaggio EoW**

Il sale oggetto dell'operazione di recupero R5, ovvero sottoposto a vagliatura, verrà stoccato in cumuli che si

svilupperanno con altezze non superiori ai 2 metri su idonea pavimentazione, in ottemperanza alla Circolare protocollo n.1121.21-01-2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

Nella planimetria di progetto, riportata in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, sono individuate le zone nelle quali verranno stoccati i rifiuti in ingresso, tenendo separati il settore di conferimento (manovra dei mezzi), dal settore di messa in riserva R13 e di trattamento, e quello dello stoccaggio temporaneo dei materiali risultanti dal recupero.

Nella tabella che segue si riportano le quantità massime stoccabili nell'area dedicata.

Tipologia 11.9 (020299)	OPERAZIONI DI RECUPERO	Stoccaggio massimo EoW	
		<i>ton</i>	<i>mc</i>
rifiuti di cloruro di sodio	R13	130,0	60,2

Tabella 2 - Quantità massime stoccabili istantaneamente e modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

L'area di stoccaggio del rifiuto recuperato (EoW) avverrà su pavimento in battuto di cemento perimetrata da new jersey in cemento aventi altezza di 1,70 metri tale da evitare che il rifiuto stoccato debordi. I new jersey saranno posizionati a 50 cm dalle pareti del capannone al fine di scongiurare possibili effetti di corrosione. La superficie dell'area di stoccaggio rifiuti trattati è di 64 mq, i cumuli avranno una altezza media di 1.0/1.5 m; la potenzialità massima dello stoccaggio dell'EoW si considera quindi di 130 ton, per un peso specifico attribuito al rifiuto pari a circa 2 ton /m<sup>3</sup>

### 3.6 Rifiuti e materie prime in uscita

Le materie prime EoW che si originano dalle attività di recupero trova esatta corrispondenza con quanto previsto dal DM 05.02.1998:

- Tipologia 11.9 (utilizzo come antighiaccio stradale);
- Tipologia 11.14 (utilizzo di soluzioni di cloruro di sodio nella concia delle pelli)

In uscita allo stabilimento si avranno esclusivamente:

-Sale inorganico-EoW;

-rifiuti di scarto generati da attività di cernita dei rifiuti messi in riserva R13;

-rifiuti di scarto generati da trattamento di vibro vagliatura (attività di recupero -R5)

Tutti i materiali di scarto saranno raccolti in un apposito contenitore e gestito come rifiuto speciale ed in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito preliminare dei rifiuti.

### 3.7 Alternative progettuali

Si ritiene il sito idoneo alla attività in progetto.

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo viene svolta l'analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto significativo in seguito alla realizzazione dell'opera in progetto, e alle loro reciproche interazioni. Verranno, inoltre, descritti i prevedibili effetti positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei dovuti alla realizzazione ed esercizio delle opere previste. Infine, si procederà alla descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli eventuali effetti negativi indotti dal progetto sull'ambiente.

Per tutte le componenti ambientali si è considerata solo la fase di esercizio, in quanto la Fase di cantiere, come si evince dalla relazione del Geom. Ghirardi, consistente in opere di manutenzione ordinaria quali tinteggiatura e l'adeguamento dei locali dal punto di impiantistico (idrico, elettrico, riscaldamento) ovvero la verifica che gli impianti esistenti siano a norma.

Nella fase di cantiere le barriere di contenimento previste dal progetto, tipo new jersey, verranno installati nella fase finale del cantiere.

Si può, quindi, concludere che la fase di cantiere sia limitata temporalmente e che tutte le opere descritte avverranno all'interno del capannone, per tali ragioni si ritiene che l'impatto sia del tutto trascurabile a livello ambientale e si possa procedere, quindi, con la valutazione della Fase di esercizio.

Infine, si sottolinea che nessuna attività svolta nell'impianto in progetto genererà impatti irreversibili, come dimostrato nel proseguo.

### 4.1 Suolo e sottosuolo

L'attuazione del progetto non prevede la realizzazione di scavi o rinterri. Le operazioni di recupero (R5 e R13) avverranno completamente dentro al capannone; inoltre, non si prevede la realizzazione di manufatti o la modifica della struttura del capannone.

Tutte le operazioni previste nel trattamento del rifiuto ovvero conferimento, messa in riserva, recupero e carico dell'EoW avvengono all'interno del capannone su una superficie impermeabile.

Non ci sono scarichi sul suolo.

Si ritiene, quindi, che l'impatto generato sia nullo.

### 4.2 Acque: idrografia superficiale

L'interazione del progetto con la componente acque superficiali è trascurabile: non vi sono, infatti, scarichi diretti in un corpo idrico naturale.

Gli scarichi esistenti sono collegati al sistema fognario pubblico e sono assimilabili ai domestici e assentibili dal gestore fognatura ovvero non necessitano di autorizzazione esplicita allo scarico

Gli scarichi delle acque di dilavamento dei piazzali, utilizzati solo come parcheggi delle maestranze, senza attività che possono imbrattare le superfici rientrano tra le esclusioni di cui alla DGR1860/2006, quindi non sono da autorizzare.

#### **4.2.5 Misure di mitigazione- monitoraggio**

Relativamente alla componente acque superficiali si attuerà come misura mitigativa, la periodica pulizia dell'area pavimentata dove avverrà lo scarico del rifiuto in entrata e del vibrovaglio e il carico dell'EoW; questo garantisce che il percorso dell'automezzo in entrata/uscita avvenga su una superficie priva di residui del materiale trattato.

L'alta solubilità del rifiuto (020299) comporta la necessità di utilizzare la risorsa idrica, infatti, esclusivamente per le operazioni di pulizia della pavimentazione; in tal senso sarà utilizzata una idropulitrice per la obbligatoria periodica pulizia e sanificazione/ deodorazione dell'area pavimentata e del vibrovaglio. I reflui prodotti saranno convogliati nel serbato interrato a tenuta posto all'esterno del capannone, periodicamente svuotato e presi in carico da ditta specializzata e poi smaltiti come rifiuti.

Suddetta vasca sarà periodicamente mantenuta.

Per quanto analizzato, non si ritiene necessario applicare altre misure di mitigazione o di monitoraggio.

Il monitoraggio sui consumi idrici è attuato attraverso il controllo delle fatture delle utenze stesse.

### **4.3 Acque: Idrogeologia**

L'attuazione del progetto non prevede la realizzazione di scavi o rinterri ovvero non vi sarà nessuna interazione con la falda superficiale; le operazioni di recupero (R5 e R13) avverranno completamente dentro al capannone e non necessitano di utilizzo di acqua.

L'alta solubilità del rifiuto (EER 020299) comporta la necessità di utilizzare la risorsa idrica esclusivamente per le operazioni di pulizia della pavimentazione; in tal senso sarà utilizzata una idropulitrice per la obbligatoria periodica pulizia e sanificazione/ deodorazione dell'area pavimentata e del vibrovaglio e verrà utilizzata acqua dell'acquedotto. I reflui prodotti saranno convogliati nel serbato interrato a tenuta posto all'esterno del capannone, periodicamente svuotato e conferiti come rifiuti ad impianto di trattamento autorizzato.

I consumi di acqua potabile sono stati cautelativamente stimati in 28.000 litri dotazione idrica di un lavoratore per 280 giorni lavorativi/anno (servizi igienici) e di circa 14.000 litri per operazioni di lavaggio piccole attrezzature di lavoro.

#### **4.3.2 Misure di mitigazione- monitoraggio**

Relativamente alla componente acque profonde si attueranno le misure mitigative già descritte nel precedente capitolo 4.3.5.

Non si ritiene necessario prevedere azioni di monitoraggi specifiche per la componente acque sotterranee.

### **4.4 Vegetazione e fauna.**

Il capannone è all'interno di una area fortemente edificata a vocazione produttiva, priva di elementi vegetazionali sia lineari che puntuali, inoltre, l'attuazione del progetto non prevede la realizzazione di manufatti o la modifica della struttura del capannone.

L'attività in progetto non influirà o interferirà con aree protette o parchi ai sensi della L. 394/1991, né a zone classificate o protette dalla normativa comunitaria ("Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)", "Zone di protezione speciale (Z.P.S.)".

Si ritiene, quindi, che l'impatto generato sia nullo.

#### 4.4.2. Misure di mitigazione- monitoraggio

Relativamente alla componente paesaggio, essendo l'attività prevista in un capannone esistente, non si ritiene necessario prevedere azioni di mitigazione o di monitoraggio.

#### 4.5 Rumore

A servizio del processo produttivo, svolto nel solo periodo di riferimento diurno, ed all'interno dell'insediamento Saleco Srl, sono installati i seguenti macchinari (sorgenti sonore significative):

A) n° 01 pala meccanica gommata modello P27.6 prodotto dalla ditta Merlo SpA la cui rumorosità è così caratterizzata:

- Livello di pressione sonora al posto di lavoro espressa in dB (A) = 77
- Livello di potenza sonora macchina espresso in dB (A) = 104
- Dimensione massima della pala meccanica (lunghezza A) = 3,91 metri

B) n. 01 vibrovaglio modello SKB 800 x 2000 prodotto dalla ditta Vibroprocess srl la cui rumorosità è così caratterizzata:

- Livello di pressione sonora misurata ad un metro di distanza espresso in dB (A) = 80-85
- Dato di potenza sonora: non disponibile
- Dimensione massima del vibrovaglio = 2 metri
- Livello di potenza sonora macchina espresso in dB (A) = 104
- Dimensione massima della pala meccanica (lunghezza A) = 3,91 metri

C) Con frequenza stimata di 2 / 3 volte al giorno (nel solo periodo di riferimento diurno) è previsto l'arrivo di un autocarro IVECO – S – WAY 480 targato GD594MA che, tramite manovra indicata nella planimetria presente al paragrafo 5.4, provvede, all'interno dell'insediamento Saleco Srl, ad effettuare le operazioni di scarico sale esausto o di carico di sale sottoposto a processo di recupero.

Su richiesta del TCA, la Direzione di Saleco Srl ha fornito i seguenti dati:

- a) Numero massimo ore/die funzionamento impianto per vibrovagliatura rifiuto speciale non pericoloso: 08
- b) Numero massimo ore/die funzionamento pala meccanica gommata: 02
- c) Stima massimo numero ore/die funzionamento motore veicolo Iveco (autocarro): 01 \*

\* La stima si riferisce a n° 01 operazione /die di conferimento-scarico rifiuto (sale esausto) all'interno dell'insediamento e n° 02 operazioni/die di carico sale sottoposto a trattamento di recupero tramite vibrovagliatura. Preme segnalare che entrambe le operazioni essendo svolte all'interno di ambiente confinato saranno effettuate con il veicolo fermo e motore spento, a tutela della salute dei Lavoratori presenti.

Demando la metodologia adottata e i calcoli all'elaborato tecnico specifico, si riportano di seguito il riepilogo delle risultanze, da cui si evince il rispetto sia dei valori limite di emissione che differenziali.

Valore emissione periodo diurno delle tre sorgenti sonore considerate	Valore stimato Leptot 1,2,3= 57,2 dB(A)	Valore limite di emissione diurno per ricettore posto in classe V = 65 dB(A)	Valore limite emissione diurno rispettato dalle tre sorgenti sonore	<b>SI</b>
---	---	--	---	-----------

Tabella 3 – Esiti della verifica acustica rispetto al Ricettore R1.



Valore rumore residuo $L_r$ misurato al confine ricettore R1	Valore rumore ambientale $L_a$ = stimato	$L_d = L_a - L_r$
$L_r$ ricettore 1 = 63,5 dB(A)	$L_a$ = Leptot 1,2,3 al ricettore R1 57,2 dB(A)	Calcolo impossibile a farsi in quanto il livello di rumore residuo è superiore al livello del rumore ambientale

Tabella 4 – Esiti della verifica dei valori limite differenziali rispetto al Ricettore R1.

Dalla analisi redatta, si ritiene, quindi, che l'impatto generato sia trascurabile.

#### 4.6 TRAFFICO

Per la valutazione degli impatti generati dalla attuazione del progetto sulla componente traffico, si redige di seguito il calcolo del numero dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto di recupero considerando la potenzialità massima pari a 8.500 ton/anno per 280 giorni (vedi Tabella 1) e un automezzo di capacità pari a 15 ton (pieno carico).

$$8.500 \text{ ton.} : 280 \text{ giorni} = 30,4 \text{ t/giorno}$$

$$30 \text{ ton/giorno} : 15 \text{ ton} = 2 \text{ camion /giorno}$$

Il traffico massimo indotto di mezzi in entrata e in uscita sarà, quindi, pari a circa 4 mezzi/giorno.

A questi si dovrà aggiungere i mezzi utilizzati per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla attività e stoccati in apposito contenitore; il numero dei suddetti mezzi è di difficile quantificazione e si può ipotizzare cautelativamente in n. 1 mezzi/mese.

Gli automezzi percorreranno Via Roma sia in entrata che in uscita e si immetteranno sulla Strada provinciale n. 665 sia in direzione nord che sud; suddetta viabilità è già soggetta ad intenso traffico sia di mezzi pesanti che leggeri.

L'automezzo farà manovra all'interno del capannone come schematizzato di seguito:

Dopo aver percorso la laterale di Via Roma (omonima), e il tratto di Via Roma con direzione nord, fino alla rotatoria, i mezzi percorreranno la Strada Provinciale n. 665 in direzione sia sud che nord.

Per la valutazione dell'impatto del traffico indotto si riportano di seguito le rilevazioni del traffico rese disponibili sul portale della Regione Emilia-Romagna: è presa in considerazione la postazione n. 612 ubicata a valle dell'abitato di Langhirano, prendendo a riferimento tre mesi (giugno, novembre, marzo).

Dai dati sotto riportati si evince che il flusso medio giornaliero del traffico pesante è di circa 410 mezzi pesanti/giorno.

Si può, quindi, concludere che l'impatto del traffico indotto dalla attuazione del presente progetto, quantificato in 4 mezzi/giorno, sia lieve rispetto a quello già esistente.

Per quanto riguarda il consumo di gasolio necessario per l'alimentazione della pala meccanica e dell'autocarro dedicato al trasporto dei rifiuti/end of waste si è stimato cautelativamente sia pari a 7.000 litri/anno.

**4.6.2. Misure di mitigazione- monitoraggio**

Relativamente alla componente traffico avverrà un presidio continuo e costante dell'impianto e delle aree accessorie, che si traduce in un controllo continuativo dello stato delle pavimentazioni e della viabilità, da parte di un addetto aziendale.

**4.7 Aria**

Per la valutazione degli impatti generati dalla attuazione del progetto sulla componente aria si ribadisce che tutte le operazioni di recupero dei rifiuti (R5 e R13) avverranno all'interno del capannone, comprensivo del carico e scarico.

Considerata l'elevata densità del sale alimentare sia in fase di conferimento come rifiuto che in fase di vibro vagliatura che in fase di stoccaggio provvisorio dopo il trattamento di vagliatura, si può valutare la produzione di polveri Assente.

Il traffico indotto dalla attuazione del progetto sarà pari al massimo a n.4 complessivi mezzi in entrata e uscita. Come misura mitigativa, i mezzi dovranno limitare la velocità nel tratto della laterale di Via Roma e avranno la completa copertura del cassone.

Si ritiene, quindi, che l'impatto sia lieve.

**4.7.2. Misure di mitigazione- monitoraggio**

Per quanto analizzato, non si ritiene necessario applicare misure di mitigazione o di monitoraggio per la componente aria se non quelle già previste come la pulizia della superficie del capannone dove avvengono le manovre in entrata/uscita dei mezzi.

**4.8 Combustibile ed energia**

Il fabbisogno di combustibile è stimato nella Relazione di Progetto pari a 7.000 litri/ anno per l'uso degli automezzi di trasporto del rifiuto e dell'End of Waste; suddetto consumo sarà monitorato complessivamente durante l'anno.

Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica dell'impianto di vibrovagliatura, si sono stimati i consumi energetici, sulla base della scheda tecnica del mezzo, in 3.200 Kwatt.

I consumi dell'energia elettrica, calcolati ipotizzando che l'impianto sia attivo per 280 giorni 8ore/giorno, sono ampiamente inferiori a 1 GWh. La ditta è quindi esonerata dalla presentazione dell'Allegato 8°-Tool Energia. Si può, quindi, concludere che l'attuazione del progetto non influirà significativamente sulla matrice in esame e che gli effetti sulla componente energia siano trascurabili.

**4.8.1 Misure di mitigazione- monitoraggio**

Per quanto riguarda la componente anergia, le misure di mitigazione applicate sono relative all'utilizzo di macchinari di ultima generazione e illuminazione a basso consumo.

Il monitoraggio è attuato attraverso il controllo delle fatture delle utenze stesse.

## 4.9 Rifiuti

L'attività di recupero rifiuti (R5) comprende una fase di cernita dei rifiuti messi in riserva (R13), non conformi alle successive fasi di recupero; l'attività da autorizzare non comporta, quindi, produzione diretta di rifiuti, se non in casi accidentali.

In particolare, dalla cernita del rifiuto potrebbero crearsi eventuali rifiuti misti (plastica, mozziconi di sigaretta, carta): suddetto materiale residuo sarà raccolto in un apposito contenitore e gestito come rifiuto speciale ed in conformità alle disposizioni del DLGS 152/06 in materia di deposito preliminare.

Infine, il sale-rifiuto, messo in riserva (R13), sarà avviato al trattamento di recupero in media entro le 24 ore dalla ricezione ovvero sicuramente entro un anno, conformemente a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del DM 5/2/98 e smi.

### 4.9.1 Monitoraggio

Monitoraggio del rifiuto in entrata: applicazione della procedura di omologazione e controllo visivo.

Compilazione della *Scheda di Omologa* del rifiuto in entrata e delle due *Schede prodotto* per il materiale in uscita (EoW) destinato al disgelo stradale (nei mesi invernali) e all'industria conciaria.

Si individuano le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche del rifiuto; l'eventuale presenza di materie organiche ovvero l'eventuale rifiuto in entrata non conforme verrà gestito con il respingimento del rifiuto e riconsegna al mittente.

La ditta effettuerà, con cadenza semestrale, le verifiche analitiche sul sale-rifiuto in entrata al fine di verificare le caratteristiche dichiarate sulla scheda compilata.

Si propone di seguito la lista dei parametri da controllare, prendendo a riferimento la Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3 (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare/sottoprodotti>)

Parametro	Valore limite
Titolo in sodio cloruro (% s.s.)	97
Arsenico (mg/kg)	0,5
Rame (mg/kg)	2
Piombo (mg/kg)	2
Cadmio (mg/kg)	0,5
Mercurio (mg/kg)	0,1
Sostanze oleose (grassi)	0,1% max

## 4.10 Materie prime

L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU,

è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile–Sustainable Development Goals, SDGs– inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

In riferimento al Progetto REALIZZAZIONE E GESTIONE NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA ( R13 ) E TRATTAMENTO ( R5 ) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI redatto dal Dott. Giorgio Fagetti, la ditta SALECO S.R.L. S.a.s. presso l'impianto in oggetto vuole effettuare operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da “cloruro di sodio” (Codice EER 020299) provenienti esclusivamente (ai sensi D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) dalla salatura nell'industria delle carni ubicate nel territorio parmense; in particolare da Langhirano, Felino, ecc.

L'attività consistente nella messa in riserva dei rifiuti (R13) e successiva vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, (R5) per la produzione di sale da utilizzare come antighiaccio stradale oppure come preservante nella industria conciaria.

L'attività descritte di “messa in riserva” (R13) e successivo recupero (R5) non comporta consumo di materie prime, inversamente ha come obiettivo la produzione di prodotti classificabili come “End of waste” ai sensi dell'art.184ter del Dlgs. 152/06.

L'impatto, quindi, generato dall'attuazione del progetto è POSITIVO.

#### **4.10.1 Monitoraggio**

Monitoraggio del materiale in uscita: Compilazione delle due *Schede prodotto* per il materiale in uscita (EoW) destinato al disgelo stradale (nei mesi invernali) e all'industria conciaria.

La ditta effettuerà, con cadenza semestrale, le verifiche analitiche sul sale-EoW in uscita al fine di verificare le caratteristiche dichiarate sulla scheda compilata.

#### **4.11 Sicurezza e prevenzione incendi**

L'insediamento sarà dotato di adeguati sistemi di sicurezza antincendio, per i quali sarà garantita la manutenzione ed il controllo, i cui esiti saranno riportati nel Registro dei Controlli Antincendio.

Per l'impianto antincendio non è previsto l'allacciamento alla rete acquedottistica.

Per i dettagli tecnici si demanda alla Relazione descrittiva a cura del Geom. Ghirardi.

#### **4.12 Dismissione impianto**

Il Piano di dismissione dell'impianto prevede le seguenti fasi:

1. recessione dal contratto di affitto;
2. messa in vendita autocarro, pala meccanica gommata e vibrovaglio e new jersey;
3. pulizia del capannone.

### **5. Monitoraggi**

Dall'analisi degli impatti ambientali sopra redatta sono state definite le misure mitigative descritte per le singole componenti ambientali e i monitoraggi ritenuti necessari allo svolgimento dell'attività.

Si riepiloga di seguito le azioni di monitoraggio previste nel presente studio.

- Monitoraggio del rifiuto in entrata (EER 020299). Verifica della conformità del rifiuto all'allegato 1 - Suballegato 1 al D.M 5/2/1998: prima dell'accettazione del rifiuto presso l'impianto di trattamento, Saleco Srl acquisirà tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione del rifiuto stesso (cosiddetta "omologa") riportante anche i contaminanti critici e relativi limite in conc. compatibili con il processo di trattamento e la qualità finale del prodotto recuperato. Si propone la lista dei parametri da controllare.
- Monitoraggio del materiale (EoW): verifiche analitiche sul sale-EoW in uscita al fine di confermare le caratteristiche dichiarate sulla scheda compilata.
- Presidio continuo e costante dell'impianto e delle aree accessorie, ovvero controllo continuativo dello stato delle pavimentazioni e della viabilità, da parte di un addetto aziendale

Per la conclusione del procedimento di Autorizzazione unica di cui all'art.208D.Lgs.152/06 e s.m.i. è necessaria anche l'acquisizione del parere del Sindaco rispetto alle industrie insalubri.